

di Gianluca Rossitto

FOSSALTESE DI PORTOGRUARO

La Fossaltese s'inchina alla nuova capolista San Giorgio Sedico, perdendo (0-2) in casa il recupero della diciannovesima giornata. La squadra di Moscon si è impegnata, ma è emersa ancora una volta la sterilità offensiva (peggior attacco del campionato). La Fossaltese resta undicesima con 30 punti, +1 sulla zona play-out e con il Conegliano e il Concordia da affrontare nel finale di campionato. Esulta invece il San Giorgio Sedico, che scavalca la Pievevina di un punto, torna al comando e vede la avvicinarsi la promozione in Eccellenza.

La cronaca si apre all'8' quando Pilotti lavora bene a sinistra e fa passare al centro un pallone sul quale Akon in scivolata non ci arriva di poco. Al 19' si sblocca il match grazie a una invenzione di Pilotti che, schiena alla porta, s'inventa una rovesciata in diagonale, con il pallone che s'infilza sull'angolo lontano. La partita diventa meno bella, la Fossaltese non vede la porta avversaria, a centrocampo gli ospiti interrompono le azioni dei biancoverdi, controllando senza affanni. Al 31', dopo azione convulsa in area fossaltese, Pilotti calcia al volo da posizione difficile, ma la palombella è di poco alta. In chiusura di tempo bellunese vicini al raddoppio quando il solito Pilotti parte in contropiede, l'azione sembra

# San Giorgio da primo posto La Fossaltese si inchina

Calcio Promozione girone D. Niente da fare (0-2) per la squadra di Moscon nella partita di recupero con la nuova capolista. Nel finale espulso Iannotta

<b>FOSSALTESE</b>	<b>0</b>
<b>SAN GIORGIO</b>	<b>2</b>

FOSSALTESE

Bellomo, Spinato (32' s.t. Carneletto), Drigo, Iannotta, Sartori, Bravo, De Pandis, Giust, Cusin, Lorenzon (12' s.t. Sette), Bonotto. A disposizione: Bertoni, Prevarin, Falcon, Sera, Ricasso. Allenatore Moscon.

SAN GIORGIO SEDICO

Fovero, Pescosta, Prosdociami, Longo, Bez, Rimoldi, Ackon (24' s.t. Zanon), Zanvetto (21' s.t. Rosso), Simoni, Pilotti (41' s.t. Fagherazzi), Andrighetti.

A disposizione: Dalla Rosa, Padovan, Marcon, De Barba. Allenatore Gava.

Arbitro: De Martin di Conegliano

Reti: p.t. 19' Pilotti; s.t. 34' Andrighetti

Note: spettatori 200 circa. Espulso Iannotta al 39' s.t. per somma di ammonizioni. Ammoniti De Pandis, Prosdociami. Calci d'angolo 3-3. Recupero: 3' p.t. e 3' s.t.



**Palla in rete Andrighetto (fuori quadro) firma il gol che castiga la Fossaltese e rilancia il San Giorgio in vetta alla classifica del girone D di Promozione**  
**A destra: Bonotto in azione**  
(fotoservizio M. Boem)

interrompersi ma la palla finisce in qualche modo all'accorente Andrighetti, il cui fendente mancino dalla sinistra chiama Bellomo alla respinta in tuffo.

Ripresa, al 4' i lancieri sfiorano subito il raddoppio: Pilotti ruba palla in pressing a un di-

fensore e porge a Simoni al limite dell'area, fendente rasoterra e palla fuori di un nulla.

La prima azione d'attacco della Fossaltese arriva all'11': Giust appoggia al volo in area per Cusin, il quale lascia partire un sinistro potente da buona posizione, ma la palla an-

che stavolta è alta. 18', numero di Pilutti che si beve due volte consecutive Spinato sulla sinistra, poi la mette al centro bassa, dove un difensore biancoverde spazza.

La Fossaltese tiene un po' di più la palla, ma è un possesso tanto sterile, che negli ultimi



venti minuti Vanni Moscon avanza il difensore centrale Sartori nel ruolo di centrattacco, portando in difesa il mediano Iannotta. 21', Cusin sparacchia alto su invito di De Pandis. Al 34' fine dei giochi: angolo del neo entrato Rosso, palla per Andrighetti che fa partire una grande legnata con palla che s'insacca a fil di palo. Il San Giorgio ha la partita in pugno e non se la fa sfuggire. Poco dopo Iannotta commette fallo, becca il secondo cartellino giallo e lascia la Fossaltese in dieci. Finisce 2-0 per i bellunesi.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## CALCIO LEGA PRO VERSO LA PROSSIMA STAGIONE

Piacenza, Ancona, Savoia  
Il Venezia ritrova vecchie rivali



Il gol di Cicarevic (n.11) condanna il Venezia a San Marino

MESTRE

Pomeriggio prepasquale al Talerio per il Venezia, poi Dal Canto rivedrà i suoi giocatori martedì quando inizierà la marcia di avvicinamento alla Cremonese. Piano piano sta prendendo corpo la fisionomia dell'organico delle squadre che parteciperanno, nella prossima stagione, al primo campionato di Lega Pro unificato con tre gironi da venti formazioni. Il piano di partenza prevede l'iscrizione delle quattro squadre retrocesse dalla serie B (alla Juve Stabia manca solo la matematica), delle 29 rimaste in Prima Divisione, delle 18 "sopravvissute" dalla Seconda Divisione e delle nove promosse dalla serie D, ma già adesso mancherà all'appello una formazione, la Nocera, esclusa dal campionato, quindi dovrà esserci almeno un ripescaggio per arrivare all'organico-base di 60 club.

Sono già quattro le società salite dalla serie D, nomi storici per i professionisti: domenica 13 aprile è toccato infatti a Pistoiese, squadra dove gli arancionoverdi timbrarono la salvezza in serie B con Bellotto

nel 1997, e Ancona, giovedì scorso, al termine del turno infrasettimanale, si sono aggiunte Pro Piacenza (che è la seconda squadra del capoluogo emiliano) e Savoia (che il Venezia sfidò in Coppa Italia ai tempi di Maniero, Di Napoli e Bazzani). Sulla strada della Lega Pro, a due turni dalla fine, anche l'Ermio Giana di Gorgonzola (girone A, +5 su Borgosesia e RappalloBogliasco), in pole position Correggese (girone D, +2 sulla Lucchese) e Lupa Roma (girone G, +3 su Terracina), viaggiano verso lo spareggio Pordenone e Marano (girone C), ma anche Matera e Taranto (girone H), appaite in classifica. In Seconda Divisione hanno già tagliato matematicamente il traguardo Bassano (23 marzo), Cosenza (30 marzo), Monza, Teramo, Casertana e Foggia (6 aprile), Alessandria, Renate, Real Vicenza, Messina, Melfi e Ischia (13 aprile). Quattro usciranno nelle prossime due giornate (Santarcangelo e Spal vicine, Mantova e Vigor Lamezia in pole position), le ultime due dagli spareggi a quattro con la clamorosa rimonta del Porto Tolle di Paolo Favaretto nel girone A. (a.rag.)

## «Arbitri, rispettate il calcio femminile»

Caso Gordige, un autogol fa sghignazzare il guardalinee, giocatrice espulsa

CAVARZERE

La polemica nasce sulla pagina Facebook del Gordige. La società di Cavarzere se la prende con l'arbitro Perenzoni di Rovereto, ma stavolta non c'entrano rigori o gol in fuorigioco. Questione di rispetto. Succede che nell'ultima partita della serie B, domenica scorsa, il Gordige perde 1-6 e subisce una clamorosa e goffa autorette. L'arbitro, secondo la versione cavarzerana, si avvicina al guardalinee che stava ridendo per l'episodio e dice "stai attento che qui bisogna segnare anche i gol che si fanno da sole!". La partita continua e il Gordige realizza il gol della bandiera con Claudia Sacchetto, la quale - è sempre Facebook la fonte - si avvicina al guardalinee e dice "non parli più, adesso, eh?". Totale: bandierina alzata, cartellino rosso immediato e conseguenti due giornate di squalifica. Poteva finire là, ma il Gor-

» LA POLEMICA SU FACEBOOK  
Ci prendevano in giro Forse venendo da noi si sentono declassati?

dige ha deciso di sollevare la questione ritenendola più generale, non limitata all'episodio. E chiedendo, attraverso il social network maggior rispetto, non soltanto per sé ma per tutto il calcio femminile. Sulla pagina intitolata "Solo al Gordige" la società non giustifica la frase "di reazione" della Sacchetto, ma esprime tutto il malumore in una sorta di sfogo. «Forse gli arbitri quando vengono a dirigere una gara di calcio femminile si sentono declassati» in sostanza si legge, e la maggior parte di loro affronta le situazioni in campo con strafottenza e arroganza. Questo non giova sicuramente a



Claudia Sacchetto (Gordige)

chi, quelle partite, deve giocare, a chi, per quanto il calcio femminile sia etichettato come uno "sport minore", si sa-

crifica ogni santa domenica». E anche Claudia Sacchetto, 20 anni, studentessa universitaria di biologia a Ferrara, al Gordige da cinque campionati, sottolinea l'amarezza generale per quanto è successo. «Credo che l'arbitro debba essere un esempio di imparzialità sempre e comunque» spiega interpellata telefonicamente, «e che quella frase sia stata assolutamente inopportuna. Io ho sbagliato a dire quello che ho detto al suo assistente, ma la sua battuta mi aveva irritato profondamente, come il fatto che dopo il nostro autogol il segnalinee si fosse messo a ridere. Incasso questa espulsione, pazienza, da quando gioco avevo preso finora solo un paio di ammonizioni».

Il nostro giornale ha cercato di contattare anche l'arbitro per dare spazio ad una eventuale diversa versione, ma non è stato possibile.

Maurizio Toso

## CALCIO / TORNEO QUADRANGOLARE

Ai granata di Borgato  
il trofeo "Città di Portogruaro"



Il Portogruaro premiato per il successo nel quadrangolare del "Mecchia"

PORTOGRUARO

Il Portogruaro ha vinto il 1° quadrangolare "Città di Portogruaro", l'altra sera allo stadio Mecchia. Nella prima partita la squadra granata ha battuto 3-0 il Summaga (Seconda categoria girone O), grazie alla doppietta di Daneluzzi e al gol di Bottan. Da segnalare il rigore fallito da Bozzini, che si aggiunge alla sfilza incredibile dei penalty falliti dai granata quest'anno. Nel secondo match, Lugugnana (Prima H) e Giussaghese (Seconda O) hanno impattato 1-1. Nelle serie dei tiri dal dischetto ha prevalso il Lugugnana. Nella finale di consolazione la Giussaghese ha superato

1-0 il Summaga. In chiusura la finale Portogruaro-Lugugnana, vinta dal Porto 4-0 (tripletta di Poles e gol di Daneluzzi).

«Una bella serata di calcio» il commento dell'allenatore Gianfranco Borgato, «l'unica nota stonata è l'infortunio nella prima partita di Cappelotto, che ha chiesto il cambio per un risentimento muscolare. Mancano due giornate alla fine e vogliamo salvarci matematicamente già domenica prossima, quando riceveremo la Pievevina stagioni in granata, con la figlioletta Mia. Marco, che quest'anno gioca nel Marano (Serie D) ha salutato i tanti amici che ha ancora a Portogruaro. (g.ross.)